

“Non più la luna è cielo a noi, che noi alla luna”

di libione

<<*Cosa succede se tiriamo fuori un po' di coraggio e ci lasciamo guidare da un pensiero razionale e, soprattutto, libero?*>>. Uso il tuo interrogativo retorico ma non troppo, **Luca**, come incipit al mio di “**dubbio**”.

E se la questione non fosse sul terreno binario di ragione e passione (e quindi della degenerazione del pregiudizio) ma fosse su quella ben più complessa e multiforme della ragionevolezza, più che del raziocinio?

E se <<*ragionare davvero*>> non fosse l'esercizio continuo dell'esattezza, il training quotidiano alla conformità delle azioni e perfino dei pensieri al modello, ma viaggiasse sulle frequenze instabili della sensibilità, del contraddittorio e della controversia leale? Forse non ci è chiesto necessariamente di scegliere fra l'abbandono sentimentale agli impulsi irrazionali e il loro dominio: il sonno della ragione genera il pregiudizio tanto quanto l'affidamento all'infalibile potere chiarificatore dell'intelletto.

Lasciando campo aperto alla nostro “raziocinio” avremmo solo sostituito - nel nome - l'imperativo da cui far guidare il nostro agire, gli avremmo solo dato una veste nuova: non più quella di dio, nel cui nome far bruciare pagine e teste ardite, non quella del re, il cui potere fa tacere il diritto di resistere, ma quella più rassicurante di Ragione, e da essa quella di Legge, di Volontà, di Rappresentanza, di Parlamento...

Non basta, allora, che la volontà dei “rappresentanti” del popolo sia “conforme” alla ragione della democrazia, non basta che il colore della pelle del nuovo Presidente degli Stati Uniti d'America asseconi secoli di lotte antirazziali: serve che un decreto di riforma della scuola e dell'Università sia anche *compatibile* con un criterio di ragionevolezza profondamente sentita comune, serve che le relazioni internazionali portino il segno nuovo della condivisione di un sentire diffuso, di un latente bisogno di partecipazione.

Chiamiamo questo criterio di ragionevolezza ?????: intelletto, sì, ma nel significato di intuizione e raziocinio insieme, ragione e sentimento, l'una e l'altro insieme contemporaneamente e non solo.

19 novembre 2008